

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXX - NUMERO 6 - TRAPANI - GIUGNO 1988

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.» Mt 5 37

Le indicazioni elettorali

La tornata elettorale amministrativa dello scorso mese, pur essendo parziale ha manifestato delle linee di tendenza di notevole portata politica e di grande attenzione

Il voto ha detto chiaramente, con la pur modesta avanzata della DC (ma è la prima volta dopo vent'anni che la DC guadagna nelle amministrative rispetto alle politiche) con il successo socialista, la sostanziale tenuta dei laici e con il forte calo comunista, che i nostri comuni vogliono essere amministrati con stabilità senza le attuali crisi ricorrenti e con una maggioranza di pentapartito

Il successo socialista ci sembra in parte dovuto alla etichetta di partito della stabilità, in parte al travaso dei voti comunisti ed in parte ancora alla mancanza di liste radicali. A Catania, infatti dove c'era una lista di radicali e con Pannella capofila, il PSI ha registrato un aumento nettamente inferiore a quello registrato altrove e nella media nazionale

Per inciso, riconosciamo un'altra sconfitta di Pannella aveva invitato a non votare PSI e non è stato ascoltato!

Il calo del PCI è ormai inarrestabile ed è sintomatico che in città tradizionalmente roccaforti del PCI si sia registrata un'avanzata oltre che del PSI anche della DC. Vedi Grosseto dove la DC ha guadagnato un punto Novara dove la DC ha guadagnato un punto e mezzo Ravenna dove la DC ha guadagnato due punti

Il PCI paga lo scotto di una crisi profonda di identità mancano le idee per un programma adeguato all'evoluzione dei tempi e della politica, manca una seria analisi della società italiana, delle sue spinte, del suo divenire. Nemmeno Democrazia Proletaria è riuscita a galvanizzare il voto comunista ormai l'Italia, con il contemporaneo calo del MSI DN, si allinea con le democrazie occidentali che rifiutano ogni estremismo sia di destra che di sinistra

In Sicilia le cose non sono andate diversamente ma qui il successo del PSI è stato ancora maggiore perché è diventato il secondo partito dopo la DC avendo sorpassato il PCI di ben 3,4 punti

Con questi risultati con questo riequilibrio dei voti a sinistra, con l'aumento di 1,6 punti del pentapartito, diventa più problematica l'alternativa di sinistra che sembra rifiutata dagli elettori e più problematica la tendenza, manifestatasi in questi ultimi tempi, di amministrazioni DC PCI, a meno che la DC non voglia dare ossigeno all'alternativa di sinistra

Per quanto riguarda i tre comuni della provincia di Trapani dove si è votato, mentre era scontato il successo della DC a Partanna che ha aumentato i suoi voti in percentuale del 2,35%, grazie all'impegno ed alla buona amministrazione del Sindaco on. Enzo Culicchia mattesina è stata a Castellammare del Golfo la perdita da parte della DC di voti (7,18%) e di seggi (2), proprio mentre il PCI subiva una pesante sconfitta con una perdita di voti del 6,17% e di due seggi, uno dei quali è andato ad una lista civica di comunisti dissidenti e gli altri a destra

A San Vito Lo Capo, dove inopportunitamente la DC non ha presentato una sua lista le elezioni sono state vinte con il sistema maggioritario dalla lista civica «Per San Vito» capeggiata dall'ex Sindaco DC Battaglia

Abbiamo tratto da queste lezioni alcune indicazioni che ci sembrano fondamentali e che suggeriamo ai dirigenti dei Partiti perché siano oggetto di meditazione, di analisi e di approfondimento

a c

Il voto a Partanna

Pci 1475, 17 50, 6 (1630, 19,90 6)
Dp 178, 2, 11, Pri 891 10 57, 3
(938 11 46, 3) Rinnovamento
621, 7, 37, 2 Msi Dn 96, 1, 14,
(159, 1, 94,) Psi 733, 8, 70, 3
(1074, 13, 11, 4) Ph 355, 4, 21, 1
(555 6, 78, 2) Psdi 425, 5, 04, 1
(475, 5, 80, 1) Dc 3655 43, 36, 14
(3359, 41 01, 14) Elettori 10 088
Votanti 9574 Percentuale vo-
tanti 84,99

Consiglieri DC eletti
Culicchia Enzo (1747)
Nastasi Vincenzo (1053)
Passalacqua Antonino (561)
Cuttone Giovanni (540)
Barbera Andrea (447)
Leone Filippo (442)
Corrente Giannetto (381)
Termini Antonio (378)
Mendolia Ignazio (352)
Accardo Francesco (351)
Scalia Melchiorre (310)
Conte Salvatore (307)
Stell Giovanni Paolo (296)
Atria Vincenzo (281)

A Castellammare
Lista Castellammare 520 5,51,
1 () Msi Dn 582, 6 17, 2, (475,
5,24 1) Psdi 854, 9,05, 3, (894
9,87, 3) Pci 545 5,68, 1, (1074,
11,85 3) Psi 1735, 18,40, 6
(1369 15,11, 5) Dc 4196 44 49,
15 (4682, 51,67, 17), Lista Golfo
120, 1 27, () Pri 466 4 94 1
(454, 5,01, 1) Ph 283 3 00 1, ()
Dp 131, 1,39, (113, 1,25,)

Consiglieri eletti
D'Anna Giuseppe
Coppola Nicolò



L'On. Enzo Culicchia

Motisi Giuseppe
Altess Vincenzo
Bambina Antonio
Bonventre Vito
Buffa Antonino
D'Angelo Melchiorre
Galatioto Emanuele
Magaddino Stefano
Maniaci Antonia
Mistretta Antonino
Navarra Francesco
Navarra Matteo
Scazzella Nicolò

A San Vito Lo Capo
Per San Vito 1379, 55,97, 16,
(873, 34 66, 4) Pci 309, 12,54, 1
Lista Civica 776 31,49 4, (1016,
40,33, 16) Dc Pci Psdi () (630
25 01) elettori 3285 Votanti
2549 Percentuale votanti 77,59

Inaugurata la 43ª Fiera del Mediterraneo

Una finestra sul mondo

PALERMO Il suono delle sirene e l'alzabandiera hanno dato inizio ad una edizione della Fiera che, già nelle cifre che concernono l'organizzazione, si preannuncia ancora più ricca della edizione passata. Alla rassegna di quest'anno risultano iscritti circa 3675 espositori, di cui 220 esteri, 18 Paesi presenti con propri uffici commerciali e con specifici che rappresentano merceologiche. Per quanto riguarda le previsioni sull'afflusso di visitatori gli organizzatori stimano una cifra di almeno un milione di affluenze, altro record della edizione precedente che verrebbe abbattuto.

Tra le novità di questa 43ª edizione dobbiamo considerare una serie di mostre speciali. L'Esercito è presente con una mostra che illustra l'alto grado di preparazione tecnica raggiunto. Tra le apparecchiature esposte merita una nota speciale a parte la speciale attrezzatura in grado di fornire i dati in tempo reale di decine di stazioni dislocate in tutto l'arco alpino e localizzare i versanti in cui esiste il pericolo di valanghe. L'Eni presenta una serie di ricerche multisettoriali sul rapporto uomo natura. L'Agenzia per il Sud dopo una assenza di 4 anni della Cassa per il Mezzogiorno, è presente in una veste rinnovata per illustrare le strategie dello sviluppo del Mezzogiorno. Accanto a questi padiglioni, depositari di moderne tecnologie e strategie economiche, troviamo i variopinti padiglioni dell'artigianato, da quello locale agli stands esotici degli espositori stranieri Sri Lanka, Maldive, Marocco, Tunisia, per non citarne che alcuni. Insomma, lo scenario che emerge è quello di una grande kermesse di pubblico ed espositori, un grande scambio di esperienze comuni. Che anche questo sia il ruolo della Fiera emerge dalle parole del Presidente



Un momento della cerimonia parla il Presidente della Fiera Dott. G. B. Torregrossa

Torregrossa «Nel Mezzogiorno al centro di un equilibrio di paesi che vivono nel cuore del Mediterraneo fra Africa, Oriente ed Europa, la nostra Fiera rappresenta l'anello di congiunzione commerciale e tecnico culturale con altre aree economiche, e la porta di ingresso con l'Europa». Un cenno a parte merita la consistente adesione dell'Assessorato alla Cooperazione, che ha selezionato in tutta la Sicilia alcuni tra i migliori rappresentanti degli operatori dell'artigianato. «Ci dava francamente fastidio l'idea di una Regione presente in fiera con le bancarelle a vendere i suoi, peraltro apprezzabilissimi, prodotti». Queste le parole estremamente esplicite, come suo stile, dell'assessore Turi Lombardo che ha proseguito affermando come da tempo la linea verso cui si muove l'assessorato sia quella di valorizzare l'immagine. Alto anche il livello di interesse dei convegni che si terranno in Fiera,

giorno 5 il convegno regionale dell'Associazione ottici giorno 9 sarà la volta del Convegno sulla riforma delle Camere di Commercio, organizzato dalla Unioncamere, per concludere nei giorni 9, 10 e 11 con il convegno internazionale sulle strategie per combattere la desertificazione, a cui parteciperanno studiosi di fama mondiale, provenienti dagli Stati Uniti, Cina, Australia, Egitto e Israele. «Quest'anno si avrà una qualità senza dubbio più curata e scelte più oculate ha affermato Torregrossa. Nonostante i suoi 43 anni di vita, la Fiera del Mediterraneo riesce ancora a presentare al pubblico ogni anno qualche novità e sempre una buona qualità dei prodotti in mostra». Vi è nell'aria come un'ansia di riscatto, non dobbiamo dimenticare che questa 43ª edizione della Fiera, a soli 4 anni dal 1992, data dell'unificazione dei mercati europei, si arricchisce di una valenza

particolare. Valenza che l'on. Mannino nel suo discorso inaugurale, non ha mancato di sottolineare. «Vorrei che questa Fiera fosse la scintilla per il decollo della economia siciliana». Uguali auspici per un decollo economico e sociale ha espresso il sindaco Orlando, nel corso di quello che lui stesso ha definito «il monotonico saluto della città come capita, a volte quando ci si riferisce a realtà consolidate». «Ci si attende molto da questa edizione della Fiera, e non ci resta che concludere con le parole di Giovanbattista Torregrossa «Sarebbe una grave iattura per noi se ci attendassimo ancora, dobbiamo arrivare al mercato unico con una Sicilia capace di affrontare la sfida, altrimenti resteremo per sempre nella marginalità. Il cammino è difficile ed improbo. Ma va percorso perché è l'unico che può condurci alla meta».

SALVATORE PIRRERA

Si prepara alacremente dagli amministratori

La 41ª edizione del Luglio Musicale

Il cartellone, in via di definizione, prevede "Cavalleria Rusticana" e "Pagliacci", "Il Trovatore", "Don Pasquale", due concerti sinfonici e un balletto

TRAPANI Avvicinandosi il mese di luglio, il nostro interesse si è rivolto alla nostra principale manifestazione artistica. Perciò, per avere le primizie da offrire ai nostri lettori ed agli appassionati abbiamo avvicinato il dinamico e fattivo Presidente del «Luglio Musicale Trapanese» dott. Francesco Braschi il quale con la consueta cortesia ci ha concesso di intrattenerci in una lunga ed esauriente conversazione. Abbiamo affrontato non solo il cartellone dell'imminente stagione, ma anche problemi vitali del nostro Ente e del suo futuro.



Il Presidente del Luglio Dott. Francesco Braschi con Pippo Baudo e l'organizzatore Puglisi in occasione del concerto di Kaja Ricciarelli

(segue in ultima)

A proposito della conclusione dell'anno scolastico

Costume e malcostume

di Nino Sammartano

Questo anno scolastico si chiude rumorosamente, tra scioperi dei docenti, provvedimenti del Governo, preoccupazione degli studenti e delle famiglie che le vacanze tardino ad iniziare. E in questo frastuono ancor più difficile diventa rivolgere l'attenzione (che è così poca anche in periodi tranquilli) a certe consuetudini, che si vanno cristallizzando come norme di buon costume e che sono invece segni ed esempi di un malcostume che va alterando e inquinando le più ordinarie forme di relazioni sociali.

Alludo all'usanza, ormai consolidata nelle scuole materne ed elementari (spero che non lo sia altrettanto nelle scuole medie), di fare il regalo di fine anno alla maestra (regalo che spesso, per la verità, si fa anche in occasione delle feste natalizie). Usanza che potrebbe anche essere bella e apprezzabile, se si trattasse di un piccolo dono simbolico (un bel mazzo di fiori, una pianta o qualcosa di simile), di un semplice segno di riconoscenza dei bambini e del loro famiglie per il lavoro educativo svolto dall'insegnante.

Ma si tratta di ben altro, di regali di notevole consistenza e valore, oggetti di abbigliamento personale (orecchini, collane, anelli d'oro, etc.) o articoli di arredamento della casa (vasi, porcellane, tappeti, soprammobili). Oggetti il cui valore si aggira intorno al mezzo milione di lire e per comprare i quali le famiglie sborsano somme che vanno dalle 15 alle 20 mila lire. E non si pensi che 20 mila lire sono oggi una somma irrisoria, alla portata di tutti: ci sono pure famiglie per le quali anche 20 mila lire costituiscono un problema, specie se si devono moltiplicare per due o per tre quando si hanno più bambini che frequentano la scuola.

E poi, anche supponendo che tutte le famiglie potessero affrontare spensieratamente simili spese, un regalo che costi intorno alle 400-500 mila lire cessa di essere un semplice segno di riconoscenza e si impone per il suo valore materiale.

Si crea così un meccanismo psicologico perverso, per cui il valore del «grazie» viene legato e fatto dipendere dalla maggiore o minore consistenza del regalo. E allora può capitare che quello che dovrebbe essere espressione di un gesto spontaneo diventi a poco a poco pretesa e che la maestra che quest'anno ha ricevuto in dono un bracciale desidero (e magari il suo desiderio lo fa conoscere a qualche mamma di sua fiducia) ricevere l'anno prossimo un anello o un bel vaso cinese.

Sappiamo tutti che gli insegnanti non possono ricevere doni di qualsiasi natura: lo sanno loro stessi e lo sanno le famiglie. Eppure continuiamo a tollerare queste consuetudini, qualificandole magari come «buone maniere».

Dove cercare la responsabilità di questo malcostume che, pur nel suo piccolo, è segno di una società corrotta, di una società che accetta di convivere con l'ingiustizia? Anzitutto in loro, nei insegnanti che non rifiutano o addirittura pretendono i regali di un certo valore.

Come si fa ad essere educatori quando non si offrono esempi di correttezza e di totale disinteresse nello

svolgimento del proprio lavoro?

E poi nelle famiglie, nei genitori dei bambini, che, o per fare bella figura o per non essere da meno rispetto agli altri, «inventano» o tollerano queste consuetudini.

Forse in alcuni gioca una ingiustificata paura il timore che l'insegnante possa in qualche modo trattare peggio, sul piano scolastico, un bambino perché i suoi genitori non hanno contribuito al regalo per la maestra. Sarebbe doppiamente colpevole un insegnante che osasse arrivare a tanto e rischierebbe certamente molto, anche perché oggi i genitori hanno tante vie legali e istituzionali per intervenire nella vita scolastica. Ed è anche grazie all'apporto coraggioso dei genitori degli alunni attraverso le vie istituzionali che si potrà moralizzare la vita scolastica (inquinata, ovviamente, anche da altre forme di ingiustizia disumane di docenti, favoritismi, raccomandazioni, etc.), che è poi una fetta, secondo me privilegiata, della vita di tutta la comunità civile.

Al Liceo Classico di Trapani

Commemorato Ximenes

Il trapanese Leonardo Ximenes, idraulico, astronomo, letterato del XVIII secolo, è stato ricordato a Trapani con un convegno nazionale organizzato dal Liceo Classico che porta il suo nome, perché, come ha ricordato il Provveditore agli studi dott. Giuseppe Antinoro, possa fornire «alle nuove generazioni motivi di attenta e profonda meditazione perché siano ripristinate nelle coscienze ed opportunamente rinsaldati valori morali e ideali irrinunciabili sui quali si fonda stabilmente l'evoluzione storica della civiltà umana».

I lavori del Convegno, al quale erano presenti con le autorità cittadine, delegazioni delle Università di Palermo, Firenze, dove lo Ximenes visse ed insegnò, e Catania, sono stati aperti dal saluto del Preside del Liceo Marrocco, del Presidente del Consiglio d'Istituto Piazza, del Sindaco Augugliaro e del Prefetto Piraneo.

L'attività scientifica dello Ximenes è stata illustrata dal prof. Mario Santoro dell'Università di Palermo che ha messo in risalto le formidabili intuizioni scientifiche del nostro, specie in campo idraulico, per le quali è tuttora attuale, mentre altri docenti hanno sottolineato i molteplici aspetti della sua personalità.

Nel corso del Convegno sono state consegnate medaglie d'oro e targhe ricordo agli insegnanti del Liceo onorevolmente collocati in

L'ISAS - Associazione di diritto privato senza scopo di lucro che cura e studia i problemi dello sviluppo socio-economico del territorio, ha organizzato per incarico dell'Amministrazione della Provincia Regionale di Trapani sei corsi formativi per duecento dipendenti sul tema «Le nuove funzioni della provincia regionale alla luce della L.R. n. 9/1986».

L'attività corsuale comprendeva un totale di 216 ore didattiche, distinte in tre sezioni corrispondenti a tre livelli progettuali in cui si articola l'intervento formativo.

Il Progetto «Dirigenza» è rivolto ai Direttivi, a quegli operatori, cioè, inquadrati nei livelli 7, 8 e 1° dirigenziale e che saranno coinvolti principalmente nell'esame delle prospettive introdotte dalla legge 9 su argomenti che hanno una carica innovativa preponderante e che mirano ad una nuova gestione organizzativa e alle strategie di attivazione delle nuove funzioni e delle risorse finanziarie.

A Trapani

Corsi di formazione per i dipendenti della Provincia

Il Progetto «Nuove Funzioni della P.R.», a carattere tecnico operativo, destinato agli Istruttori, privilegiò l'analisi dei contenuti delle funzioni nuove trasferite, mentre quello per gli Archivistici e Dattilografi, a carattere tecnico pratico, è orientato all'introduzione della tecnologia informatica nei servizi di archivio e dattilografia.

La conoscenza della L.R. n. 9/1986, ai vari livelli di approfondimento, rimane per tutti l'obiettivo di fondo di questi corsi di base, voluti dalla Amministrazione provinciale nell'intento che i partecipanti possano cogliere i principi caratteri innovativi introdotti dalla nuova normativa e che tutto il sistema del livello intermedio pervasivo da una vitalità e stimoli nuovi adeguati alle grosse responsabilità di cui è stato investito per lo sviluppo socio-economico delle comunità locali del trapanese.

I 23 comuni della Provincia di Trapani, infatti con una popolazione complessiva di 45.000 unità, sono dotati di una ricca potenzialità e risorse di sviluppo, particolarmente in campo turistico ed industriale. La nuova Provincia regionale non può eludere la forte domanda delle popolazioni che sollecitano la realizzazione di un disegno organico di sviluppo produttivo del territorio e una gestione funzionale dei servizi per una migliore qualità della vita.

L'A.P.T. di Trapani sui collegamenti aerei

Il giorno 22 aprile u.s., nel corso dell'incontro indetto dall'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani con la commissione di operatori turistici della provincia ed i rappresentanti delle Associazioni di categoria aderenti alla Confcommercio ed alla Confesercenti, è stata presa in esame la situazione venutasi a determinare in merito ai collegamenti aerei di linea Roma-Trapani-Pantelleria e viceversa.

Premessa

Che da un approfondito esame del problema è emerso che l'impiego degli aerei ATR 42 da parte dell'ATI non è accettabile per i seguenti motivi: 1) perché il velivolo, destinato per le sue caratteristiche essenzialmente ai brevi percorsi nei collegamenti di 3 livello cioè per i brevi raccordi dagli aeroporti principali alle località viciniori, non è idoneo ad un collegamento di rilevante distanza quale è quello della rotta Roma-Trapani-Pantelleria, con la conseguenza che la durata del volo in ore 1.40 da Roma a Trapani risulta quasi doppia rispetto a quella di un'ora per lo stesso percorso coperto con DC 9, penalizzando, oltre che la utenza civile, anche quella turistica.

2) perché il velivolo non è sufficiente per la eseguità dei posti a soddisfare la domanda particolarmente quella della utenza turistica in continua espansione nella provincia di Trapani.

3) perché il velivolo si è ormai dimostrato non affidabile sotto il profilo della sicurezza, tanto da avere determinato, anche per il rifiuto di utilizzazione da parte dei piloti, dal 27 marzo ad oggi la cancellazione di 26 voli pari al 12% di quelli programmati, con gravi disagi per la utenza ed evidenti danni al comparto turistico.

Ritenuto che tale situazione non è più sostenibile, anche in relazione

al discredito palesemente determinatosi in ordine al servizio aereo in questione,

che il protrarsi dell'utilizzazione dell'ATR 42 pregiudicherebbe ulteriormente l'andamento della stagione turistica, che presenta invece positive prospettive in relazione all'impiego promozionale e gestionale delle strutture pubbliche e degli operatori del settore, tutto ciò permesso e ritenuto.

Si chiede La immediata sostituzione dei velivoli ATR 42 sulla linea Roma-Trapani-Pantelleria con velivoli DC 9, ferma restando l'attuale programma degli voli.

IL FARO

via orfane, 29 - tel. 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcara

fotopaginazione
lasercomp srl
tel. 24210 - trapani

stampa
arti grafiche corrao snc
tel. 28324 - trapani

abbonamento annuo lire 5.000
« sostenitore » 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1954



Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Anno Mariano

Ha avuto luogo a Custonaci il primo pellegrinaggio di quest'anno mariano in cui la Chiesa celebra il II millennio della nascita della Madonna.

Circa tremila fedeli provenienti da tutte le parti della diocesi di Trapani si sono innanzitutto radunati a Sperone e poi, guidati dal vescovo e dai sacerdoti, si sono recati ai piedi in preghiera al santuario, ove è stata celebrata la Messa.

Altri quattro pellegrinaggi diocesani sono in programma nei prossimi mesi, rispettivamente ai santuari mariani di Castellammare, Alcamo, Calatafimi e Trapani.

In occasione dell'anno mariano - su proposta dell'assemblea studentesca e delibera del consiglio d'istituto - la comunità del Tecnico Commerciale di Castellammare del Golfo si è consacrata alla Madonna.

Gli studenti, con il preside e i docenti, si sono recati in pellegrinaggio al santuario del Soccorso, hanno depositato un omaggio floreale ai piedi della sacra effigie ed hanno partecipato ad una Messa celebrata dal gesuita padre Lentini, che nell'omelia - ha intrattenuto i presenti sul valore e il significato della devozione mariana all'interno del culto cristiano.

Nella sede della scuola è stata esposta un'immagine della Madonna con targa a ricordo dell'avvenimento.



LA PIU' GRANDE RASSEGNA DI NATURA VARIA DELL'ANNO:

3660 proposte tutte diverse
tutte da valutare.

43^a FIERA DEL MEDITERRANEO

La mia poetica

Un guizzo, un'emozione un'idea che mi colora la mente è sufficiente talora a dettarmi un titolo, il titolo di una poesia, che si sviluppa su un tavolo verso dopo verso, rifinita ed ultimata da un fine lavoro di lima. Così, in linea di massima, nasce una mia poesia. Non di rado genera talora anche da un'esperienza linguistica che non diventa il titolo ma venga posta nel corpo della poesia stessa. Non l'ansiosa ma ancor più il buon umore genera la mia poesia essendo io più incline a raccontare cose allegre anziché cose tristi. E mi è capitato spesso di elevare a preghiera quegli elementi di sofferenza che pure sono presenti nelle mie liriche, creando intorno a me il silenzio ed allontanando il frastuono e il rancore nella speranza che la mano divina mi porti alla salute e alla vita. E mi è caro talora riprodurre immagini naturali e paesaggistiche, là dove vedo presente la purezza ed in questa purezza io ravviso l'idea di Dio. È necessario per comporre una poesia, che le idee, sentimenti, le forme e i contenuti maturino all'interno di me e del tempo che passa, e le lunghe pause tra una lirica e l'altra rappresentano lunghi periodi di inconsapevole meditazione. Io sono persuaso per quanto mi riguarda che sia meglio imparare le regole della metrica a poco a poco essendo la metrica una materia molto vasta e ritengo di sfruttare quel poco di metrica che conosco, oppure di abbandonarmi ai versi liberi, assecondando la cadenza ritmica dei gruppi di parole ed usando talora come pause gli spazi bianchi, adoperabili anche come effetto estetico della carta verso gli occhi. La forma linguistica è per me molto importante e prediligo per lo più le forme classiche ornate oppure asciutte e ricche oppure semplici. Ho composto tanti idilli campestri o montani o marini ho scritto liriche in cui raffiguro le note dell'amore desiderato ma mai avuto, ed in queste poesie credo di aver simboleggiato il mio profondo rispetto per le creature femmine nutrendo verso la donna tenerezza e affetto.

L'uman dolore che traspare dalla mia poesia è evidente ma io sulla soglia dei trent'anni lo ho superato almeno fino ad ora, ferma la speranza di vivere ancora con dignità.

CALOGERO GALLO

Per una indimenticabile fiaba

Andersen a Firenze

Preso dalla suadente scultura del Cinghiale del Tacca, alle Logge del Mercato Nuovo, in Firenze, il danese Hans Christian Andersen, aprì ancora una volta il suo cuore di gran poeta della fiaba, a questa città, per scriverne un'altra, appunto «Il porco di metallo».

Viaggiatore instancabile e visitatore attento, Andersen si trasformava spesso in cronista preciso. «Nella città di Firenze, non lontano da piazza del Granduca - annotò si apre una piccola traversa, credo la chiamino Porta Rossa, vi si trova davanti a una specie di bazar, dove vendono le verdure, un curioso maiale di bronzo, di buona fattura, l'acqua fresca e limpida scorre dalla bocca dell'animale il grugno brilla come fosse tirato a lucido - ad opera di centinaia di bambini e di poveri, che vi si aggrappano per bervi. Chiunque venga a Firenze troverà facilmente il posto».

Pure oggi alle logge ci s'imbatte nello stesso Porcellino. Naturalmente è una copia in bronzo, in quanto l'esemplare originale in marmo - di epoca greco-alessandrina - si trova ben custodito agli Uffizi.

Ma la scultura alle Logge del Mercato Nuovo è di Pietro Tacca, il medesimo scultore delle due fontane di piazza della Santissima Annunziata, dei quattro Mori del monumento a Ferdinando I in Livorno, del

Crocifisso in bronzo al monumento marmoreo all'Arcivescovo Rinuccini nella Cattedrale di Pisa.

Più volte Andersen fu qui in Firenze, la scultura del Tacca presto ebbe ad interessarlo, anche se al suo primo impatto con questa città, nel 1833 non ne restò subito preso. Giunto da Pisa in carrozza l'8 ottobre 1833, percorrendo una «strada eccellente, dove tutti correvano all'impazzata, (cerco, le carrozze ce la mettevano tutta nella loro corsa!) giungemmo a Firenze in otto ore. La campagna era ravvivata da ottime costruzioni, di contrapposto le strade erano affollate di mendicanti» (Avvenimento privo del confine della scala mobile!).

Ma Giovanni Cristiano Andersen rimeditò quasi immediatamente il suo primo giudizio su questa città. Lo confermano le sue susseguenti annotazioni. Ogni giorno usciva dalla pensione di Suisse la chiamava Schwrtz in versione tedesca. Ripetute le sue visite al Museo di storia naturale, «il migliore fra i tanti esistenti, con la sua eccezionale riproduzione in cera del corpo umano». Si recava poi a Santa Maria del Fiore che non gli consentì di farne accostamenti artistici con il Duomo di Milano e la Cattedrale di Notre Dame. Infatti, è soltanto dopo il 1870 che la Primaziale fiorentina ebbe la meravigliosa nuova facciata, ricca di

marmi policromi. Lo attirò, invece, «il campanile che svetta nell'aria in tutta la sua bellezza». Lo interessò profondamente il «battistero di marmo a forma di Pantheon, con le due porte di bronzo del Ghiberti. Sono così belle che il Buonarroti le definì le porte del Paradiso».

«Imponente, meraviglioso edificio», la definizione di Santa Croce Andersen ebbe la costanza di ricopiare le iscrizioni delle tombe. Ed i suoi appunti sono numerosi e continuano senza posa l'Accademia della Belle Arti, «con la sua galleria degli antichi maestri», l'Arcispedale di Santa Maria Nuova, «con cinquemila letti separati da tende bianche». Non trascurò, il celebre favolista, il teatro «un bell'edificio, dove si rappresentava Ciara di Rosenberg».

Tornando alla pensione, una sera, egli vide uno spettacolo nuovo per lui, ma non per i fiorentini. «Nell'Arno non c'era quasi acqua e una lepre correva sul greto». «Tutto un mondo mi è passato davanti nel breve tempo di poche ore», scrisse dopo aver visitato la Galleria degli Uffizi.

Ma la fantasia di Giovanni Cristiano Andersen era ormai stata fortemente accesa. Il simpatico Porcellino lo aveva convinto di ciò che avrebbe scritto, mosso dalla prestigiosa esecuzione del Tacca, che fra l'altro, ai suoi tempi, ebbe a fare varie opere, certamente essenziali per un artista, come il monumento in bronzo a Filippo IV di Spagna, a Madrid, il busto a Cosimo II, a Palazzo della Carovana, attuale sede della Scuola Normale Superiore di Pisa, lasciando nel palazzo dell'Opera del Duomo di quella città - all'Archivio del Capitolo - il suo autografo d'artista.

Andersen celebrò a suo modo Firenze, lo scrittore della favola fantastica, ne compose infatti una memoria, nella bella favola dedicata al «Porcellino» delle Logge del Mercato Nuovo. I segni di ciò che ha scritto restano e sono quelli dell'umiltà e della bontà. Se ha oltrepassato la logica delle cose lo ha fatto soltanto per la «logica» della fantasia, ma la sua norma, la regola, è stata sempre quella della virtù. Basta ricordarsi del racconto «L'angiolino», nel quale se il bene s'allontana dalla nostra povera terra, dove ogni cosa termina, ritorna però a fiorire nel giardino senza confini del Cielo, lievemente toccata dal bacio del buon Dio.

Firenze che ebbe Andersen più volte suo visitatore, con il cinghialeto del Tacca continua a celebrare il grande scrittore nordico.

ROBERTO GAGGINI

LIBRI

Due interessanti pubblicazioni di Michele Megale

TRAPANI Michele Megale la continua instancabile la sua meritoria attività di pubblicista antropologo, pubblicando per le edizioni «Sicilia Nuova Frontiera» opere che hanno pregevole valore storico, memoria del tempo passato e delle nostre migliori tradizioni.

Ci occupiamo qui di «Trapani in cartolina» e di «Saggezza di popolo Discursiva lunghi cu picca paroli».

La prima pubblicazione, curata dallo stesso Megale per conto del Centro Provinciale Studi «Giulio Pastore», raccoglie, come dice il titolo, cartoline del tempo passato che richiamano una Trapani che non esiste più o che tende lentamente a scomparire. Michele Megale ha compiuto un lavoro prezioso da certo sino ha cercato presso amici, parenti, fotografi le cartoline illustrate e le fotografie che rappresentano Trapani tra il 1800 ed il 1950 e le ha stampate seguendo un ordine cronologico e per soggetto. Non mancano le scene di vita trapanese come i «porta roba», o i venditori di fichi d'india e di «Piatta, lemma e bummula» e qualche manifesto. Interessante è quello riguardante il «Cinematografo in piazza Marina Fotografia animata alla grandezza naturale» o quello riguardante il servizio dell'«Omnibus», dal quale si evince che il biglietto da «Trapani agli Stoviglian» era 15 centesimi, che «lat tanti saranno esenti da ogni pagamento» e che era vietato durante la corsa «di fumare, di asportare armi cariche e di condurre cani entro l'Omnibus».

Un capitolo a parte è dedicato all'ultima guerra con le visioni agghiaccianti degli effetti dei bombardamenti, degli incendi, delle distruzioni, dei cadaveri allineati in

un'aula scolastica e avvolti nella bandiera tricolore.

Chiude la raccolta la documentazione fotografica delle visite a Trapani di personaggi quali il Re Vittorio Emanuele III, il Principe Umberto, Benito Mussolini, Alcide De Gasperi, Palmiro Togliatti.

«Saggezza di popolo» è una raccolta di proverbi e modi di dire in uso nell'ercino e nel trapanese, curata da Filippo Majorana Salerno («Fifi») Majorana è un caro poeta ericino, attore di filodrammatiche, operatore sociale, al quale sono legato da antica amicizia, cementata nelle ACLI e nella Filodrammatica dei Gruppi Giovanili DC. E nipote di quel Filippo Majorana, cultore di tradizioni popolari ericane che Maria Elena Volpes dice di dover «collocare fra quelli studiosi di tradizioni popolari ostinatamente legati al credo romantico».

Fifi è erede di questa tradizione e l'aver raccolto dalla viva voce del popolo proverbi e modi di dire, con metodo assolutamente scientifico, e con la passione del documentarista, lo conferma studioso della cultura delle classi subalterne e trasmettore della «anima vergine del popolo ericino con le sue tradizioni e consuetudine con le sue credenze e le sue leggende che danno, nel complesso la visione esatta di tutta la sua espressione e del suo dolore», come ebbe a scrivere Filippo Majorana senior.

La raccolta contiene circa 300 proverbi e modi di dire, molti dei quali caduti in disuso e nel dimenticatoio, si chiude con un glossario per meglio interpretarli e porta anche alcune belle poesie di Fifi Majorana.

ANTONIO CALCARA

«Amori con la luna»

di Nicola Romano

Bella questa seconda raccolta di liriche del poeta siciliano Nicola Romano che da anni viene premiato in importanti Concorsi letterari a livello nazionale. In «Amori con la luna» il Romano descrive sensazioni assai delicate e «stocanti» in uno stile nuovo e suadente che riesce a trasmetterci atmosfere illuminate della luna. La luna, che da sempre è amica dei veri poeti, detta al Nostro versi di compiuta bellezza dimenticando sovente una realtà assai travagliata. L'amore è il sentimento che prevale nella fresca raccolta di liriche dove, accanto ad una fraseologia nota, il poeta trova nuovi stili e riesce a porgerci espressioni notevoli per bellezza estetica che ci fanno pensare ad un'arte poetica ormai matura. Il mare ed altri elementi della natura hanno sempre affascinato questo felice autore che guardiamo con molta attenzione perché da Lui ci attendiamo altre cose così belle. Se la speranza è l'ultima a morire, nonostante l'amara consapevolezza che oggi in Italia non basta essere bravi per sfondare, auguriamo a Nicola Romano quella piena affermazione che meriterebbe di diritto perché il Suo «fare poesia» rivela un innato talento creativo ed una perfezione raggiunta attraverso l'applicazione costante.

GIACOMO FERRO

«Cinque stelle» network di area cattolica

C'è un'importante novità nel frastagliato universo televisivo italiano. Ventiquattro emittenti dislocate in tutte le regioni italiane tra le quali Telesicco di Trapani si sono unite dando vita a un nuovo circuito televisivo che può contare su un'audience complessiva di circa ottocentomila spettatori.

Il network si chiama Cinquestelle, nome che allude forse alla qualità dei programmi che saranno proposti e che sono tutti di produzione RAI, almeno per quanto riguarda il palinsesto comune. Ogni singola emittente, infatti, ha un ampio spazio riservato alla programmazione locale.

Ciò che principalmente distingue l'iniziativa è che i vari programmi non hanno le fastidiose interruzioni pubblicitarie, cosa che ha avuto i complimenti di Federico Fellini.

Presidente del nuovo consorzio è don Tommaso Mastrandrea, sacerdote paolino con una lunga esperienza di giornalisti e di televisori.

Fazil Iskander a Palermo Gli orientamenti della letteratura sovietica

In occasione della presentazione del suo libro, «La costellazione del caprotoro» (edito Sellerio), è giunto a Palermo il poeta e scrittore russo Fazil Iskander. Scrittore di satira, nuovo e importante filone della letteratura russa, Iskander è uno degli esponenti di quella intelligenza e cultura sovietiche che per lungo tempo è rimasta staccata dalla linea ufficiale, e in aperto dissenso con essa.

Oggi sempre più in luce anche in Occidente, egli è insieme a molti altri, viva e «libera» voce del rinnovamento Gorbacioviano.

La sua presenza ha dato spunto ad un incontro promosso dall'Associazione Culturale Italia-Urss, e dalla facoltà di Lettere del Magistero di Palermo, per uno studio sugli orientamenti della letteratura sovietica.

Secondo il prof. Victor Zaslavskj, dell'Università di St. John's in Canada, che ha avuto il compito di presentare la personalità e l'ambiente in cui si muove l'uomo Iskander, la struttura principale dell'editoria russa, l'«Unione degli Scrittori», ha in mano il potere di legittimare o di «annullare» uno scrittore, e la libera e legale circolazione delle sue opere.

E l'Unione che controlla la concorrenza, e fissa la retribuzione da corrispondere a ciascun membro (sulla base

non della tiratura, ma della lunghezza del romanzo). Es stabilisce cosa pubblicare, con quale tiratura, e cosa può essere inviato alle biblioteche pubbliche così i loro scaffali sono pieni di volumi grigi e pesanti.

Vi è un'assoluta minimizzazione della varietà e del movimento. La maggior parte delle ristampe, riproduce opere (non sempre meritevoli) dei dirigenti dell'Unione, e di contro, molte sono le opere della tradizione letteraria russa mai riedite e diffuse.

Con la nuova linea politica è stata messa in discussione la posizione oltre che l'opera dei dirigenti di questo organo. Grazie ad una censura meno gravosa, molte riviste letterarie hanno avuto la possibilità di pubblicare classici europei e opere di scrittori stranieri al di fuori della linea ufficiale. Ha cominciato a farsi strada il progetto di cooperative gestite dagli scrittori stessi, ma la loro costituzione è stata ritenuta ancora inopportuna dalle autorità politiche, più realisticamente, forse sarà in futuro possibile per ogni scrittore, pubblicare a proprie spese anche solo poche copie della propria opera.

Uno spirito di rinnovamento insomma, che si spande nel paese, nonostante le opposizioni di molti. E di cui anche Iskander è un notevole

l'esempio nelle sue opere non si limita a ridicolizzare lo strapotere burocratico, ma (antistalinista tenace), con forti accenti, descrive e condanna le innumerevoli deportazioni cui fu soggetto il popolo russo, con tono autobiografico, il tono triste di chi ha visto allontanato da sé per sempre il padre (di origine iraniana, e in Iran deportato alla fine degli anni '30), di chi lamenta un doloroso silenzio, in una terra prima risonante di cento idiomi diversi.

Nelle sue opere più recenti, però, è la nota sarcastica a prendere il sopravvento, e l'attenzione verso le tradizioni contadine, con il loro buonsenso e la loro astuzia, indispensabili per superare e aggirare gli ostacoli e i mille cavilli dei burocrati.

Ma sempre di più si fa vivo il timore che anche di questa morale popolare, di questo spirito collettivistico, non sia rimasta che la forma, perché anche le tradizioni muiono travolte dalla burocrazia.

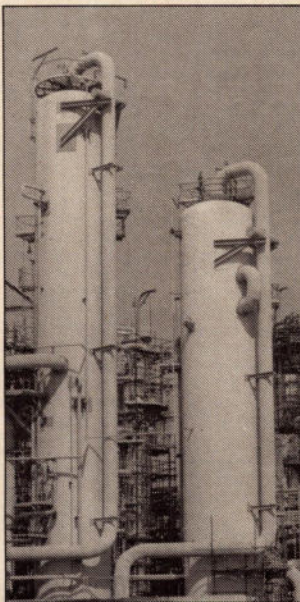
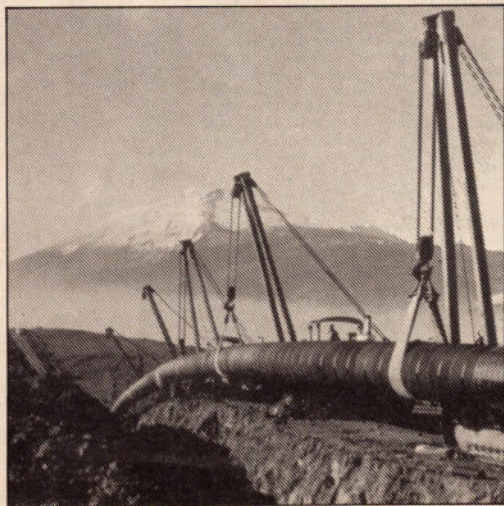
Una speranza? In questa linea politica, in questa Perestroika, forse. Si ha motivo di sperare che, procedendo lungo il suo cammino, possano essere gettate le basi di uno stato di diritto garante di tutte le libertà democratiche e umane.

VALERIA BALISTRERI

L'impegno dell'Eni in Sicilia nei prossimi anni sarà indirizzato principalmente alla valorizzazione delle risorse energetiche mediante lo sviluppo delle attività minerarie di esplorazione e produzione di idrocarburi, il completamento del programma di metanizzazione, l'ottimizzazione delle strutture di raffinazione, la realizzazione di opere impiantistiche nelle fasi di utilizzo a valle con la messa a punto di nuove tecnologie e processi.

Questo impegno rientra nel progetto "Risorse Nazionali" voluto dall'Eni che prevede un aumento dell'estrazione italiana di petrolio e gas naturale con l'obiettivo di raggiungere al 1990 una produzione nel Paese di 4 milioni di tonnellate di greggio e 16 miliardi di metri cubi di gas. Per il conseguimento di questo obiettivo determinante sarà il ruolo estrattivo che verrà svolto in Sicilia, ove l'Agip ha già investito nel corso degli ultimi anni più di 1.000 miliardi.

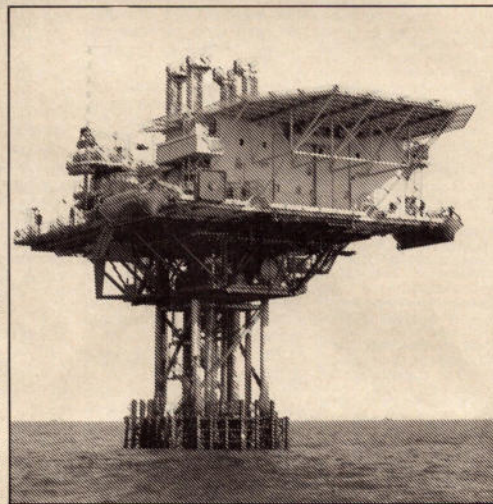
Il Gruppo Eni prevede inoltre di avviare altre iniziative



nell'Isola, da realizzare anche usufruendo delle agevolazioni previste dal piano legislativo di sviluppo del Mezzogiorno, in diversi settori come la tutela dell'ambiente, lo sviluppo di tecnologie energetiche avanzate, la realizzazione di infrastrutture, lo sfruttamento di fluidi geotermici e la individuazione di nuove colture con applicazione di biotecnologie.

E' questo un impegno che, senza trascurare la vocazione energetica dell'Eni, cerca di dare l'avvio a nuove produzioni, con il contributo determinante svolto dalle varie società del Gruppo nel campo della ricerca e sviluppo.

La Sicilia quindi si presenta come concreta testimonianza di un progetto industriale integrato che ha saputo fare dell'Isola un punto di forza determinante per i vari settori strategici in cui opera l'Eni.



L'ENI in Sicilia: un intervento globale



Agip AgipPetroli Snam Agipcoal Sämim EniChem
Snamprogetti Saipem NuovoPignone Savio Terfin Sofid Eni Int Holding

Convegno con Mattarella

Moro, il cristiano
l'intellettuale
il politico

GIARDINI NAXOS «A di stanza di dieci anni dall'assassinio di Aldo Moro da parte delle brigate rosse, l'attualità del suo pensiero politico, delle intuizioni che ne percorsero il lungo impiego nelle istituzioni e nel partito, resta più che mai viva»

È quanto ha sottolineato l'on. Sergio Mattarella, ministro per i rapporti con il Parlamento, intervenendo a Giardini Naxos al convegno promosso dalla locale associazione culturale intitolata allo statista democristiano scomparso e della quale è animatore Pieremilio Vasta in occasione della presentazione del libro «Aldo Moro il cristiano, l'intellettuale, il politico».

«La riflessione avviata da Aldo Moro sulle trasformazioni della società, costituiscono ha aggiunto l'on. Mattarella un patrimonio che ha permesso di avviare per il discorso sulle riforme dello Stato che oggi appare maturo per essere definito».

«La riforma della politica ha continuato il ministro non deve essere perciò intesa come presa d'atto di sconfitte, ma di un bisogno, la politica va sempre comunque adeguata agli interessi della società. In questa luce va vista la stessa fase di transizione avviata da Moro per dare compiutezza alla democrazia italiana». All'incontro di Giardini Naxos sono intervenuti fra gli altri Carlo Forcella, vice presidente dell'Accademia di studi storici «Aldo Moro», e Giovanni Moro, figlio dello statista scomparso. Quest'ultimo ha

anche risposto alle sollecitazioni che gli sono venute dai giornalisti presenti. Sul tema della democrazia da sbloccare, ha detto che «questa esigenza che Aldo Moro aveva avvertito, e di cui si era fatto portatore verso il mondo politico, nasceva da una considerazione fondamentale cioè, la consapevolezza che la società italiana, soprattutto a partire dagli anni 60, e con il 68, era cambiata profondamente, e il modo con cui il mondo politico, lo Stato, le istituzioni e i partiti avevano fino a quel momento governato la società e si erano mossi in sintonia con il Paese, non funzionava più, bisognava cambiarlo e cambiarlo radicalmente».

Per risolvere questo problema ha aggiunto Giovanni Moro egli proponeva una soluzione, che era quella di un rimescolamento delle carte della vita politica italiana, da realizzare attraverso la convergenza delle grandi forze popolari, quelle che avevano dato vita alla Costituzione. Ecco, forse è più importante il presupposto di questa strategia politica, che la strategia politica in senso stretto».

Quale fosse il più «grave torto» che la classe politica italiana ha potuto fare alla memoria di Aldo Moro, è stato anche chiesto al figlio dello statista, che non ha avuto alcuna esitazione ed ha risposto così: «Considerarlo un uomo lontano dalla vita della gente. Invece era molto vicino ad essa, era capito ed era interpretato bene dalla gente».

SALVATORE BARRESI

Nella selva degli appalti e delle tangenti

Analisi della corruzione

In tempo di scandali e di tangenti, un docente dell'Università di Catania, il prof. Franco Cazzola, docente di Scienza della politica, ha condotto uno studio sulla corruzione in Italia, partendo addirittura, dal periodo post unitario. I meccanismi sono sempre gli stessi: versando quattrini e concedendo favori si ottiene di tutto, ma, soprattutto, è nel sistema degli appalti che la corruzione raggiunge cifre inimmaginabili e coinvolge tutti i partiti, tutte le regioni ed un gran numero di amministratori e si è così specializzata grazie anche ad una legislazione fatta apposta per consentire la corruzione. «Si guardi il caso scrive nel suo libro (Della corru-

zione Fisiologia e patologia di un sistema politico Edizioni Il Mulino 167 pagine, lire 15.000) il prof. Cazzola dell'immunità parlamentare. Mentre negli altri Paesi un deputato è salvaguardato soltanto per quel che riguarda l'attività politica, in Italia anche un parlamentare colto in fragranza di furto può essere processato soltanto previa autorizzazione della Camera cui appartiene».

Ora esaminando la situazione dei parlamentari nei loro rapporti con la giustizia, si vede che dal luglio dello scorso anno sono state richieste 69 autorizzazioni a procedere delle quali, in percentuale, il maggior numero riguarda i parlamen-

tari del PSDI e il minor numero quelli della DC. Il record delle richieste a suo carico è detenuto dal senatore del PSDI Giampaolo

Bissi, seguito dalla neodeputata del PR Iona Stalder. Il tutto è condensato nella seguente tabella.

Partito	Richieste	% risposte al numero di soggetti	REATI IMPIEGATI				
			Contro lo Stato	Contro la persona	Contro il patrimonio	Contro l'ord. pubblica	Urbanistici
PSDI	13	59,0	si		si		
PR	8	50,0	si	si	si	si	si
DP	3	33,3		si		si	
MSI	9	17,6	si	si			
Verdi	2	14,2		si		si	
PSI	9	6,9	si	si	si	si	
PCI	12	4,3	si	si		si	si
DC	13	3,6	si	si	si	si	si

REGIONE SICILIANA

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1988
E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 1988-1990
(PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE N. 67/1987)

Il bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'anno 1988 e il bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990, approvati con legge regionale n. 5 del 26 marzo 1988, sono pubblicati nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 15 del 28 marzo 1988.

Il bilancio annuale presenta un volume complessivo di risorse e di impieghi pari a L. 19.120,2 miliardi, nel bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990 sono previste entrate e spese per complessive Lire 49.182,3 miliardi.

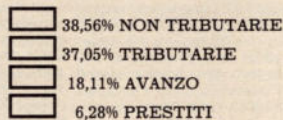
LE ENTRATE E LE SPESE PREDETTE SONO COSÌ ARTICOLATE:
(in miliardi di lire)

ENTRATE	ANNO 1988	TRIENNIO 1988-1990	SPESE	ANNO 1988	TRIENNIO 1988-1990
NON TRIBUTARIE	7.372,0	22.130,6	C/CAPITALE	10.107,3	23.769,5
PRESTITI	1.200,0	1.900,0	DISAVANZO PRESUNTO (Fondi Regione)	100,0	100,0
AVANZO PRESUNTO (Assegnaz. Stato)	3.463,4	3.463,4			
TOTALE ENTRATE	19.120,2	49.182,3	TOTALE SPESE	19.120,2	49.182,3

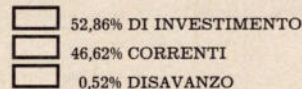
Una quota delle spese, pari a L. 1.161,1 miliardi per l'anno 1988 e a L. 5.481,2 miliardi per il triennio 1988-1990, è allocata negli appositi "fondi globali" per il finanziamento di nuovi interventi legislativi.

LA COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI, SIA PER L'ANNO 1988 CHE PER IL TRIENNIO 1988-1990, È RAPPRESENTATA NEI GRAFICI SEGUENTI:

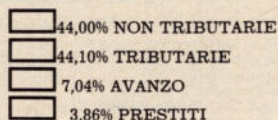
COMPOSIZIONE % ENTRATE ANNO 1988
TOTALE 19.120,2 MILIARDI DI LIRE



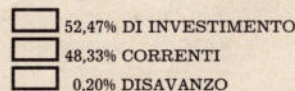
COMPOSIZIONE % SPESE ANNO 1988
TOTALE 19.120,2 MILIARDI DI LIRE



COMPOSIZIONE % ENTRATE TRIENNIO 1988-1990
TOTALE 49.182,3 MILIARDI DI LIRE



COMPOSIZIONE % SPESE TRIENNIO 1988-1990
TOTALE 49.182,3 MILIARDI DI LIRE



L'ASSESSORE REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE
ON. DR. GAETANO TRINCANATO

Assemblea dell'A.I.B.

In uno degli austeri saloni della Biblioteca Comunale di Palermo si è svolta l'Assemblea regionale dell'A.I.B. (Associazione Italiana delle Biblioteche), la prima dopo il rinnovo del Comitato direttivo regionale presieduto dal dott. Franco La Rocca, direttore della Biblioteca Comunale di Agrigento.

L'A.I.B. è costituita dai bibliotecari operanti presso ogni tipo di biblioteca e si fonda sulla volontà di unire le loro energie per il miglioramento dell'intero servizio bibliotecario.

All'Assemblea tenutasi a Palermo hanno partecipato rappresentanti provenienti da tutte le province siciliane. Della nostra provincia erano presenti soltanto il dr. Vito Tresca della biblioteca Comunale di Custonaci e il sig. Carlo d'Augliano e il sig. Carlo d'Augliano della biblioteca della Provincia regionale di Trapani.

«Nonostante l'assenza di una sezione provinciale dell'A.I.B. nella nostra provincia», ci riferisce il dr. Augliano, «le molteplici difficoltà in cui si dibattono gli operatori delle Biblioteche degli Enti Locali,

in modo particolare, si registrano numerosi fermenti che fanno ben sperare per il futuro».

Molti Comuni hanno già costituito da tempo una Biblioteca, altri lo stanno facendo, altri ancora hanno in programma di realizzarla a breve termine. Resta tuttavia insoluto il delicato problema degli Archivi storici comunali, un immenso patrimonio abbandonato che potrebbe essere affidato alle Biblioteche degli enti locali di appartenenza.

La presenza di elementi positivi nello scenario bibliotecario della nostra provincia non ci deve far dimenticare il grave ritardo che soffriamo rispetto alla stragrande maggioranza delle provincie italiane, anche in ordine alla dotazione documentaria, all'aspetto strutturale, alla qualificazione del personale e all'organizzazione con supporti informatici.

È auspicabile ha aggiunto il dr. Augliano la costituzione al più presto della sezione provinciale dell'A.I.B., sede privilegiata di confronto, di intesa e di coordinamento tra i bibliotecari».

Il «115» per i Vigili del Fuoco

Il Ministero dell'Interno ha comunicato che l'attivazione del numero telefonico a tre cifre «115» per le chiamate di soccorso rivolte al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è stata recentemente estesa a tutto il territorio nazionale ad esclusione delle sole provincie di Trento e Bolzano, per le quali peraltro ne è prevista l'attuazione nel prossimo futuro.

Il predetto servizio, che tende a facilitare, nell'ambito della tutela della sicurezza, l'accesso da parte del cittadino alle strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, è funzionante in questa provincia sin dallo scorso mese di dicembre.

l'addetto Stampa
(DOTT. A. GENOVESE)

Dal missionario Pierre Lombardo

Una lettera dallo Zaire

Da Kasongo, nello Zaire, l'arcivescovo Padre Pierre Lombardo ci scrive

«Quest'anno ho avuto la gioia di avere qui con me, per un mese intero, mio fratello Sebastiano. È arrivato il 6 febbraio ed è ripartito il 12 marzo. Da venti anni desideravo fare questa esperienza per condividere, in modo più pieno la mia vita missionaria.

In questa lettera circolare, lascio a lui di esprimere le sue impressioni su questa nostra attività apostolica tra i nostri fratelli Pigmei.

Accetto volentieri di parlarvi di questa magnifica esperienza che ho vissuto con Pierre a Kasongo. Ho 3 anni meno di Pierre, sono sposato ed ho due figli. È la prima volta che mi stacco dalla mia famiglia per realizzare un lungo e desiderato sogno: vedere da vicino la vita che ormai da 20 anni, mio fratello dedica alle missioni nello Zaire.

So che voi conoscete bene i Pigmei attraverso le diapositive, i filmati, le lettere di P. Pierre, filo diretto e che parte cipate attivamente a tale apostolato con le vostre preghiere e la vostra diretta collaborazione.

E un'opera altamente lodevole perché state aiutando i missionari a lottare contro il tempo per la sopravvivenza di questo popolo meraviglioso dei Pigmei.

Venendo in mezzo a loro uno scopre i veri valori della vita a noi donata, e si sente più cristiano nel constatare come essi accettano la vita come il più bel dono del buon Dio anche durante le loro numerose sofferenze.

Il popolo pigmeo non chiede mai niente, anzi quel poco che ha lo mette a disposizione degli altri più bisognosi, pur avendo loro bisogno di tutto.

Mentre scrivo, sta passando sotto la finestra, un bambino con un braccio fasciato. Aveva una piaga tropicale che gli stava facendo andare tutto il braccio in gangrena. Dopo di verse cure, sembra si sia riusciti a salvarlo l'arto ammalato. Ma quante di queste creature non hanno la fortuna di questo bambino perché non c'è nessuno che si prende cura di loro o perché le poche persone che si prendono cura di questi fratelli non hanno i mezzi necessari per venire incontro ai loro bisogni.

È bello vedere che nei loro cuori c'è una gioia di vivere che forse noi Europei abbiamo dimenticato.

Nel mio primo incontro con loro, a vederli così gioiosi, credo che loro facessero per un atto di cortesia verso di me ma nei Pigmei i giorni seguenti ho notato che fa parte del loro carattere rendere felici le persone che vivono accanto a loro, siano esse bianche o nere.

La loro vita sociale e i loro modi di vivere mettono in evidenza una tale saggezza che dà una vera lezione a noi uomini che ci illudiamo di essere «civili» per la nostra ricchezza esteriore senza incrementare quella interiore. Gli Africani che circondano questi fratelli e che li trattano come bestiole della foresta, sono certamente più ricchi di loro ma immensamente più poveri «dentro» e meno felici.

Questa esperienza è stata talmente forte per me che penso già di ritornare il prossimo anno assieme a mia moglie e ai miei figli affinché anche loro possano imparare a «vivere» da questi simpaticissimi abitanti della foresta dell'Ituri.

Sebastiano ha fatto una bellissima esperienza ed è testimone di quello che ha vissuto e toccato con mano per questo ce lo annuncia con entusiasmo.

Fratelli e sorelle carissime la S. Pasqua è ormai trascorsa anche noi siamo testimoni del Cristo Risorto e siamo chiamati ad annunciarlo, con entusiasmo, a tutti. NOI SIA

MO I TESTIMONI (Atti 10,39)

Un pensatore cristiano dei primi secoli racconta che una notte fece un sogno. Miriadi di uccelli svolazzavano sotto una rete tesa ad una certa distanza dal suolo. Tentavano continuamente di prendere il volo ma urtavano nella rete e ricadevano a terra. Era uno spettacolo triste angoscioso. Ma ad un certo punto un uccello si ostinò a lottare contro la rete finché, ferito e sanguinante, riuscì a spezzarla e prese il volo verso l'azzurro. Un alto grido si levò dal popolo degli uccelli, e con un fruscio di innumerevoli ali tutti si precipitarono attraverso la fenditura verso lo spazio senza limiti.

Gesù, ricoperto di sangue, ha spezzato la rete del destino (G. Bessière). Tutti noi siamo passati attraverso tale fenditura ed abbiamo ricevuto la salvezza, siamo partecipi della gioia della Pasqua del Signore!

Il popolo dei Pigmei continua a sbattere le ali su tale rete. Oppresso e sanguinante aspetta che lo aiutino a trovare la fenditura della salvezza.

VOSTRO MISSIONARIO
P. PIERRE LOMBARDO

Festa per P. Amato

Dopo 35 anni di fruttuoso insegnamento, ha lasciato definitivamente la scuola il sac. Camillo Amato, insegnante di Religione.

Preside, professori ed alunni dell'Istituto Tecnico Commerciale di Castellammare del Golfo hanno promosso in suo onore un'affettuosa festiciola, nel corso della quale è stata assegnata al sacerdote una medaglia d'oro.

Il preside prof. Fernando Cataldo, in una breve allocuzione, ha espresso a padre Amato il sentito ringraziamento della scuola per i lunghi anni della sua attività didattica, augurandogli ancora molti altri anni di apostolato nel suo ministero a servizio della Chiesa e della società.

Corsi AIMC per insegnanti di religione

Si è concluso il secondo ciclo di corsi di aggiornamento professionale sull'insegnamento della Religione Cattolica in detti dall'Ufficio Catechistico Diocesano di Trapani, d'intesa con il Provveditorato agli Studi e in collaborazione con l'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC), ai quali hanno partecipato, in diversi gruppi, nelle sedi di Alcamo e di Trapani, gli insegnanti delle scuole materne ed elementari dei distretti di Trapani, Erice e Alcamo, che hanno dichiarato la loro disponibilità (quasi tutti) ad insegnare R.C. secondo le nuove norme concordatarie e i programmi recentemente emanati dal Ministero della P.I. su proposta della CEI.

Docente per la Scuola Materina è stata la dr. Giuseppina Zuccari mentre per la Scuola Elementare si sono succeduti il direttore didattico Giovanni Perrone ad Alcamo e la dr. Franca Feliziani Kannheiser a Trapani.

Ha diretto tutti i corsi il direttore dell'U.C.D. mons. prof. Gaspare Aguanò, collaborato dai presidenti delle Sezioni AIMC di Alcamo e del Capoluogo.

A conclusione del ciclo ha portato il suo saluto e il suo vivo apprezzamento per docenti e corsisti il vescovo della diocesi, mons. Emanuele Romano.

Premi Coni 1988

La Delegazione Regionale dei Coni per la Sicilia comunica che sono confermate le procedure del decorso anno anche per l'erogazione dei Premi Coni Regionali 1988 alle Società Sportive che svolgono attività d'élite e che conseguono particolari risultati a livello nazionale e regionale.

Destinatari dei premi

Possono concorrere all'assegnazione dei premi le Società Sportive che siano in possesso dei seguenti requisiti: avere la sede sociale nell'ambito del territorio regionale, essere affiliate alla Federazione sportiva nazionale di appartenenza da almeno tre anni.

avere svolto attività sportiva agonistica con carattere di continuità dalla data di prima affiliazione o successivamente per almeno tre anni.

Sono escluse dai benefici le Società che svolgono attività professionistica o che, comunque, abbiano atleti tesserati la cui fonte primaria di lavoro sia individuata nell'organizzazione sportiva.

Le società interessate dovranno presentare la domanda, redatta su apposito modulo, per il tramite dei comitati regionali delle Federazioni Sportive di appartenenza, alla delegazione regionale dei Coni entro il 15 giugno p.v.

Anche per l'anno 1987 il Coni, a riconoscimento dell'impegno profuso per il miglioramento qualitativo, promozionale e di propaganda dello sport, eroga premi in denaro in favore delle Società che maggiormente si sono distinte.

L'importo del premio è stabilito in misura non inferiore a L. 500 mila e non superiore a L. 800 mila.

Possono concorrere al premio le Società in possesso dei seguenti requisiti:

avere la sede sociale nell'ambito del territorio provinciale, essere affiliate alla federazione sportiva nazionale di appartenenza da almeno un anno (dal 1° gennaio 1986).

Le Società interessate dovranno presentare domanda, redatta su apposito modulo, per il tramite del Comitato Provinciale della Federazione di appartenenza che, dopo avere formulato motivato parere, farà pervenire la domanda stessa al Coni provinciale entro il 15 settembre p.v.

La graduatoria di merito, redatta da un'apposita Commissione, sarà riferita all'attività svolta dalla Società nell'anno 1987 ed al possesso dei seguenti titoli:

impegno e meriti acquisiti nella diffusione di una o più discipline sportive nel territorio provinciale, risultati agonistici conseguiti nell'anno sportivo 1986/87 a livello provinciale o regionale, rapporti con il Coni e con la Federazione sportiva di appartenenza per l'attuazione del programma dagli stessi coordinato.

Sono escluse dal beneficio le Società

che svolgono attività professionistica o che comunque abbiano tesserati la cui fonte primaria di lavoro sia individuata nella organizzazione sportiva.

che nell'arco del quadriennio olimpico (84/88) abbiano già beneficiato di due premi Coni provinciali.

Il modulo occorrente per la domanda potrà essere ritirato presso il Comitato Provinciale dei Coni di Trapani.

Luglio Musicale

(dalla prima pagina)

sabile in un Ente lirico che voglia programmare spettacoli di un certo livello e di propria produzione. Abbiamo già scritto lo scorso anno che la scelta dovrebbe ricadere su una personalità del mondo lirico largamente introdotta negli ambienti lirici nazionali ed internazionali di provata esperienza e di autorevole capacità. Bisogna di tresì affrontare il problema della riforma dello Statuto dell'Ente e della sua solidità economica senza la quale è impossibile programmare e realizzare una stagione dignitosa. Problemi tutti condivisi dal Presidente Braschi.

La prossima stagione dovrebbe avere inizio il 4 luglio con la rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». Il condizionale è d'obbligo perché per motivi organizzativi, di disponibilità di cantanti e masse e di disponibilità finanziarie potrebbero slittare di qualche giorno e subire anche varianti nel numero delle rappresentazioni. Gli interpreti dovrebbero essere Gianfranco Cecchele, Giovanna Cosella e Gianni De Angelis. Le altre opere dovrebbero essere «Il Trovatore» con Seta del Grande Walter Donati e Maria Pia Fabretti e «Don Pasquale» probabilmente con Luciana Serra, Simone Alaimo e Pietro Ballo. Molto opportunamente il Presidente ci sottolinea che non essendo ancora perfezionati

tutti i contratti con i cantanti, ci potrebbero essere alcune sostituzioni.

La stagione comprenderà anche due concerti sinfonici con l'Orchestra Sinfonica Siciliana ed un balletto da definire. Il presidente ci ha anche accennato alla possibilità di scritturare come direttore di un'opera il M. Anton Rocco Guadagno. Sarebbe un grosso avvenimento di portata internazionale il M. Guadagno oltre ad essere un nostro conterraneo perché è nativo di Castellammare del Golfo è oggi uno dei più affermati direttori d'orchestra.

Già Direttore dell'Orchestra Filarmonica di Arrequeira in Perù direttore del Conservatorio e dell'Orchestra Nazionale di Lima direttore artistico dell'Opera di Filadelfia direttore stabile per le opere italiane dei teatri di Baltimore Buenos Aires, Cincinnati S. Francisco in Messico e nel Venezuela, ha diretto nei principali teatri lirici del mondo tra i quali Caracalla, Covent Garden di Londra, Opera di Parigi, Amburgo, Monaco, Madrid, Vienna. È direttore artistico dell'Opera di Vancouver in Canada. Purtroppo bisogna fare i conti non solo con la «borsa», ma anche con altre esigenze ed opportunità. Staremo a vedere.

In ogni modo l'appuntamento con la 41ª edizione del nostro «Luglio Musicale» si annuncia interessante ed in linea con la svolta operata da qualche anno.

Tariffe pubblicitarie de «Il Faro»

Manchettere di 1ª pagina	L. 90.000
Commerciale	L. 2.000 mm/col
Commerciale a modulo	L. 80.000
(1 modulo 1 colonna mm. 4,2)	
Redazionali	L. 1.000 mm/col
Legali, aste, sentenze	L. 2.500 mm/col
Una pagina	L. 2.000.000
Le presenti tariffe per inserzioni di 1ª pagina vanno aumentate del 30%.	

IN BREVE

Don Vittorino Pastori, noto come Don Vittorione per la sua mole di 240 chili, è stato a Trapani nei giorni 27, 28 e 29 maggio per comunicare il suo messaggio e coinvolgere anche i trapanesi nella sua esaltante esperienza africana, missionario contro la fame e le malattie degli abitanti del Karamoja (Uganda).

Il **Panathlon Club** di Trapani ha tenuto una riunione conviviale nel corso della quale la Prof.ssa Aurora Tosi Savorelli, docente presso l'Istituto Superiore di E.F. di Bologna ha parlato sul tema «L'attività motoria della terza età. Tecnica e didattica applicativa».

Peppe Trapani ha presentato il suo romanzo «Dall'altra parte delle sbarre», sulla condizione carceraria. Sono intervenuti il prof. Salvatore Costanza, l'avv. William Sandoz ed il prof. Andrea Calamia.

Concerto delle corali «Città di Trapani» è stato tenuto nella Chiesa Cattedrale di Trapani.

Il pittore **Franco Messina**, su iniziativa della Provincia Regionale di Trapani, ha presentato nella Sala Consiliare un cartella «Immagine Mediterranee», i cui dipinti originali, ivi esposti, sono stati illustrati dal critico d'arte Dino Carlesi.

Il **Nucleo Laico Missionario** Trapanese ha fatto pervenire alla Caritas Italiana la somma di £ 100.000 da devolvere all'acquisto di viveri per i fratelli dell'Etiopia.

L'**ASLA di Palermo** ha indetto il 14° Premio di poesia dialettale siciliana 1988 e il 15° Premio Internazionale di poesia «Sicilia '88».

«Europa, Scuola, Turismo» è stato il tema trattato in un Convegno nazionale organizzato dall'Istituto Tecnico per il Turismo «Marco Polo» di Palermo a dal FORMEZ.

Al **Liceo Ginnasio «G. G. Adria»** di Mazara del Vallo il prof. Giuseppe Cottone ha parlato su «La dimensione umana e culturale di Giovanni Gentile». Agli alunni meritevoli sono state consegnate diverse borse di studio.

Il **Liceo Artistico «A. Carreca»** di Trapani ha inaugurato presso l'Auditorium S. Agostino una Mostra Didattica degli Allievi che rimarrà aperta fino all'11 giugno.

Luciano Messina e Franco Messina hanno pubblicato «Il colore e la parola» che è stato presentato al Teatro Selmus da Dino Carlesi e Gianni Decidue per iniziativa del Sindaco di Castelvetrano Vito Li Causi e dell'Assessore ai Beni Culturali Benito Caradonna.

In suffragio dell'on. **Francesco De Vita**, Mons. Catarnicchia, nel 27° anniversario della morte, ha celebrato una Messa nella Chiesa Madre di Petrosino, mentre alla Vedova è stata consegnata la medaglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i Membri dell'Assemblea Costituente. Il sen. Michele Cifarelli ha commemorato la figura e l'opera dell'on. De Vita.

Il **canoro della mafia** è stato il tema trattato in un Convegno organizzato a Trapani dal Liceo Classico «L. Ximenes» e dall'Associazione Siciliana della Stampa.



Ente

LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

AVVISO

Si porta a conoscenza che l'Ente Luglio Musicale intende affidare la gestione del Bar sito nella Villa Margherita di Trapani per il periodo dal 1° Luglio al 30 Settembre e per gli anni '88, '89, '90.

Il Bar potrà funzionare nei mesi antecedenti e successivi a tale periodo sempre nelle ore di apertura e chiusura della Villa Comunale Margherita.

L'orario di apertura e chiusura della Villa Comunale Margherita viene fissato dalla Amministrazione Comunale di Trapani.

L'offerta in carta semplice da inviarsi entro il 22 giugno 1988 dovrà contenere:

1) Canone annuale da pagarsi in due rate, la prima entro il 15 luglio la seconda entro il 15 agosto di ogni anno,
2) L'ammontare del deposito cauzionale offerto dalla Ditta,
3) Dichiarazione del possesso dei requisiti a norma di legge per la gestione di detta attività,

4) Indicazione, previa ricognizione del locale bar e dell'area ad esso destinata dei beni strumentali, delle attrezzature e dell'arredamento da mettere a disposizione per la migliore funzionalità del servizio.

L'Ente si riserva in futuro di installare un Piano Bar con il Maestro i cui costi di gestione dovranno essere convenuti. Il mancato accordo su detta convenzione sarà motivo di risoluzione del contratto di affitto senza che il gestore abbia nulla a pretendere.

5) Ogni altra utile indicazione per valutare la professionalità del gestore e la sua organizzatore del settore,
6) L'Ente si riserva di procedere all'affidamento della gestione alla Ditta che darà nel complesso le migliori garanzie e ciò a suo insindacabile giudizio.

IL PRESIDENTE
(Francesco Braschi)

IL CONSIGLIERE DELEGATO
(Giacomo Croce)